

Siracusa. Anche la Regione prende atto del fallimento della ex Provincia: "default difficile da evitare"

Il dissesto è dietro l'angolo per la ex Provincia Regionale. A rigor di logica non poteva esserci finale più scontato in una crisi paurosa, con un monte debiti lievitante da far tremare le ginocchia anche agli ispettori regionali che hanno passato al setaccio i conti dell'ente siracusano. Secondo indiscrezioni, il debito supererebbe i 220 milioni. Cifra che lascia intendere come sia operazione poco felice accusare solo il prelievo forzoso dello Stato che, da quattro anni appena, "costa" 18 milioni di euro circa all'anno.

La ex Provincia è stata tenuta in vita tra un'elezione e l'altra con continue iniezioni di liquidità regionale, nella speranza di un miracolo che non c'è stato. E allora arriva la sentenza, quasi definitiva. "Non so se riusciamo a salvare la ex Provincia Regionale di Siracusa dal dissesto" sono state le parole pronunciate dall'assessore regionale alle Autonomie Locali, Bernadette Grasso.

Questa mattina ha incontrato a Palermo una delegazione della Cgil, alla presenza degli rsu interni. Il sindacato chiederà un incontro al presidente della Regione ed all'assessore al Bilancio. Ma sulla impossibilità di nuovi milioni di euro a pioggia spediti da Palermo nel buco nero siracusano nessuno è disposto a scommettere. Chi prenderà il coraggio a due mani decretando quella che è già una situazione di fatto: il fallimento della ex Provincia Regionale.

Siracusa. Il Consiglio comunale non si riunisce più: "inspiegabile atteggiamento del presidente"

Da oltre un mese, nessuna riunione di Consiglio comunale a Siracusa. Un lungo periodo sabbatico che non pare portare verso nulla. E dire che argomenti da trattare non mancherebbero, dalla situazione delle scuole al bilancio di previsione, alla Tari.

I consiglieri comunali Salvo Castagnino e Salvo Sorbello alzano la voce e attaccano il presidente dell'assise, Santino Armaro. "Riteniamo inspiegabile il suo atteggiamento. Non rispetta neppure quanto concordato nella conferenza dei capigruppo, che aveva fissato una seduta per il 20 febbraio scorso. Che non è stata però convocata". Anche il vicepresidente dell'assise, Giuseppe Impallomeni, si mostra perplesso circa la gestione dei lavori d'aula nell'ultimo periodo. "Non si ha più alcun confronto nella sede istituzionale con l'amministrazione che governa il Vermexio. Sfugge anche alle nostre interrogazioni e nell'ultima conferenza dei capigruppo lo stesso presidente ha incredibilmente abbandonato la riunione, da lui stesso convocata ed alla quale partecipava anche il segretario generale, senza che fosse stata stabilita alcuna programmazione".

Chiesto l'intervento del segretario generale del Comune. "Qualora dovesse perdurare questo incredibile immobilismo, attueremo altre forme di protesta". Castagnino, Sorbello e Vinci sono pronti ad occupare l'aula consiliare.

Siracusa. L'ammissione della politica, Zito: "la ex Provincia dovrà dichiarare dissesto a breve"

In attesa del decreto di riparto e del mandato di pagamento, si fa di conto alla ex Provincia Regionale di Siracusa. I 2,6 milioni di euro assegnati dalla Regione arriveranno tra qualche settimana e torneranno utili per il pagamento di una mensilità ai dipendenti diretti ed una fattura della partecipata Siracusa Risorse. Poi poco altro. Non esattamente manna dal cielo ma quanto meno una boccata d'ossigeno.

Il futuro dell'ente agonizzante sembra però segnato: dissesto. Più passano le settimane, meno sembra possibile evitare la dichiarazione di default. "La situazione è e rimane drammatica. A breve si dovrà dichiarare dissesto", dice il deputato regionale Stefano Zito. Più che una previsione, una mezza certezza. Che i conti siano in profondo rosso non è un mistero ed indicare come responsabilità solo quella del prelievo forzoso dello Stato è, forse, voler vedere solo una parte del problema.

La procedura di dissesto prevede la nomina di un commissario ministeriale. I dipendenti diretti sono tutelati, non rischierebbero cioè di perdere il posto di lavoro. Ma potrebbero essere destinati ad altri uffici, in altre province. A rischiare grosso sono gli 84 lavoratori della società in house Siracusa Risorse, privi di ogni copertura in quella ipotesi. La situazione all'interno della società è già tesa di suo. Senza amministratore delegato, dimessosi, senza contratto di servizio. E con i sindacati che hanno già fatto suonare l'allarme rosso.

Siracusa. Pd dei veleni, alle accuse di Cafeo risponde Garozzo: "la sua ala crea disaffezione"

Il Pd sconfitto continua a scontrarsi. Le parole di Sofia Amoddio ("Cafeo e Marziano non mi hanno sostenuta") hanno provocato la reazione del deputato regionale Giovanni Cafeo che respinto le critiche, spostandole verso il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo ("ha giocato partita per i 5 Stelle").

Il primo cittadino, componente renziano della direzione nazionale del Pd, non ci sta. "Se qualcuno ha creato disaffezione verso il Pd, sono stati loro. Io ho fatto una campagna elettorale per il Partito Democratico. Le campagne elettorali vengono fatte in maniera non collegiale".

Sul perchè delle nuove accuse mosse dall'ala Cafeo del Pd nei suoi confronti, Garozzo ha una teoria. "E' evidente che c'è da parte loro un pregiudizio forte nei confronti dell'amministrazione comunale. Loro sono quelli che non hanno detto una parola su Sistema Siracusa. Se non si parla di una battaglia importantissima condotta in città, è grave. C'è chi non parla perchè ha timore del sistema".

Giancarlo Garozzo conferma la sua candidatura a sindaco. "Ma non faccio campagna elettorale perchè sono impegnato a fare il primo cittadino", spiega. Rivendica, pur nella sconfitta, il buon dato percentuale del Pd a Siracusa ("superiore alla media regionale") anche se non è detto che il simbolo del Partito Democratico sia proprio quello sotto la cui insegna correrà Garozzo. "Aspettiamo la direzione nazionale di lunedì, vediamo quale linea sceglierà il partito. Ed allora deciderò se

candidarmi con o senza il Pd”.

Siracusa. Verso le amministrative, torna sulla scena Gianluca Scrofani: "ecco Forza Siracusa"

Ha aspettato i risultati delle elezioni politiche e poi, eccolo di ritorno sulla scena l'ex assessore al bilancio, Gianluca Scrofani. Si era dimesso a fine gennaio, lasciando il centrosinistra annunciando di voler dedicarsi alla creazione di una nuova area moderata a Siracusa. Un atto che venne salutato da Stefania Prestigiaco come il ritorno a casa del figlio prodigo.

Oggi Scrofani presenta la sua lista civica in corsa per le amministrative di fine maggio: Forza Siracusa è il nome. Chiaro il richiamo al centrodestra ed a Forza Italia. Come chiara è la volontà dei grandi partiti di giocare una sorta di gara trasformista – un mascheramento – dopo la batosta rimediata dalle forze tradizionali espressione del bipolarismo.

Insieme alla lista Forza Siracusa, Gianluca Scrofani ha presentato anche Cantiere Siracusa.

Siracusa. Camera e Senato, ecco gli eletti: grillini davanti a tutti, c'è la Prestigiacomò no Alicata

Nel nuovo Parlamento saranno 6 i rappresentati del territorio siracusano, tra Camera (5) e Senato (1). I 5 Stelle si prendono i due collegi uninominali a suon di preferenze con Paolo Ficara (collegio 10) e Maria Marzana (collegio 9). Con il plurinomiale (sistema proporzionale) prenotano un posto a Roma anche i grillini Filippo Scerra (che subentra a Marialucia Lorefice, eletta in altro uninominale) e Gianluca Rizzo (originario di Siracusa ma residente altrove). Da capire a chi andrà il posto di Maria Marzana che è stata eletta anche all'uninomiale, come dicevamo in precedenza.

Forza Italia "prende" un solo deputato e si tratta di Stefania Prestigiacomò che era candidata al plurinomiale ad Enna-Messina (ha lasciato il posto a Nino Germanà) ed a Paternò-Ragusa-Siracusa.

Nessun rappresentante locale del Pd "sale" alla Camera dei Deputati. Il seggio assegnato dal proporzionale va a Fausto Raciti, secondo nel listino dopo Maria Elena Boschi (eletta in altro uninominale). Restano quindi fuori gli uscenti Sofia Amoddio (terza in lista) e Pippo Zappula (quest'ultimo non candidato e passato a Leu).

Al Senato va l'augustano Pino Pisani (M5S), eletto all'uninomiale a suon di preferenze. Fuori col sistema proporzionale il siracusano Bruno Alicata che pure, sino al tardo pomeriggio di ieri, era dato come possibile eletto.

Luca Cannata, orgoglioso battitore libero di Forza Italia: "i senza voti si facciano da parte"

Il dato percentuale di Forza Italia nel siracusano (collegi uninominali) varia dal 15,25% di Siracusa al 20,90% di Avola con in mezzo il 17,79% del Senato (collegio 10). A far la media, vien fuori un 17,98% di tutto rispetto ma lontano ricordo dei fasti che furono e lontano dal dato regionale.

Che ci siano dei mal di pancia all'interno della galassia forzista aretusea è noto a tutti. Da una parte Stefania Prestigiacomò, nome di primo piano ed espressione diretta in Sicilia di Silvio Berlusconi. Dall'altra Luca Cannata, sindaco di Avola ed espressione – insieme alla sorella deputata regionale – di una nuova concezione di Forza Italia.

Senonchè c'è da risolvere proprio un problema di "appartenenza". Perchè per l'ex ministro dell'Ambiente, Cannata è solo "un battitore libero, un esterno". Una definizione che non piace al diretto interessato. "Quando le conviene, sono un sindaco di Forza Italia come disse ai media dopo la mia schiacciante vittoria alle comunali di giugno 2017. Quando invece dico pubblicamente che il partito ha sbagliato scelte sul campo e che l'elettorato ha punito un vecchio modo di fare politica perché non si è sentito coinvolto, allora non ho titolo per parlare", riassume proprio Cannata.

Che mette da parte il fioretto e sfodera una appuntita sciabola. "Visto il catastrofico fallimento del centrodestra a Siracusa città e nelle città della provincia, non è forse il caso che Prestigiacomò ed i suoi amici senza voti si mettano da parte e per il bene del centrodestra e del partito lascino fare a chi conosce il popolo, conosce le difficoltà della

gente e ci parla tutto il giorno, tutti i giorni, non solo ogni 5 anni?”, il quesito di Cannata. Che accusa l'attuale classe dirigente forzista di “poca lucidità politica”.

Il dato che Cannata vuole portare al centro del dibattito è questo: a Siracusa il partito ha perso in tutti e tre i collegi. “Risultato prodotto con la riesumazione di gente che appartiene al giurassico della politica, facendo campagna elettorale con un assessore regionale in carica nonché commissario del partito in provincia. Non sarà il caso che vi fate aiutare per fare qualcosa di meglio?”.

Luca Cannata rivendica con orgoglio il suo essere “battitore libero”, come è stato definito.

“Sì, sto in mezzo alla gente e il mio obiettivo è essere portavoce delle istanze di tutti. La gente non si costringe a votare un candidato calato dall'alto e scollegato dal territorio. La gente si convince a votare un candidato che farà il suo bene. Ma d'altronde questo non può capirlo chi non passa dalla volontà popolare da almeno 20 anni”. Lo scontro, anche per la leadership in Forza Italia, è aperto. Cannata apre le danze ma la Prestigiacomò non resterà certo a guardare.

Siracusa. Il trionfo e poi l'annuncio: M5S, Silvia Russoniello è la candidata sindaco nel capoluogo

Nel giorno del suo trionfo elettorale, nel siracusano ancora più netto che nel resto d'Italia, il Movimento 5 Stelle rompe gli indugi e ufficializza il nome del suo candidato sindaco

per Siracusa. Anche se in questo caso caso bisogna parlare di candidata. Lei è Silvia Russoniello, attivista di Belvedere, 43 anni.

Stefano Zito, deputato regionale ed esponente di primo piano del M5S siciliano, ha confermato le indiscrezioni. Intervenendo al telefono su FM ITALIA ed FM ITALIA TV (872) ha "lanciato" la candidatura della Russoniello spiegando come il meccanismo interno al Movimento per la certificazione e la qualità della proposta presentata è già stato messo in moto con l'invio di tutti i documenti a Milano.

C'era attesa per il nome che sarebbe stato espresso dai pentastellati per la città di Siracusa verso cui, adesso punta l'onda lunga degli ultimi successi elettorali conseguiti alle Regionali ed a queste politiche.

Elezioni Politiche 2018, il dato dell'affluenza: code ai seggi ma Siracusa giù (65,41%), spoglio in corso

Si è votato anche oltre le 23 a Siracusa, in alcuni seggi, dove gli elettori sono rimasti pazientemente in fila anche per oltre 60 minuti. Ma il dato dell'affluenza nelle 123 sezioni di Siracusa fa registrare un calo rispetto a cinque anni fa, quando le urne rimasero aperte fino al lunedì.

Per il Senato ha votato il 62,25%, pari a 55.072 elettori su 88.469 aventi diritto. Per il rinnovo della Camera la partecipazione al voto è stata del 61,28%: hanno votato 59.023 elettori su 96.314. Nella tornata elettorale del 2013 aveva votato il 65,96% al Senato e il 65,41% alla Camera.

Lo spoglio è iniziato subito dopo la chiusura delle operazioni di voto e si dovrà concludere entro le 14 di lunedì.

Siracusa. La crisi dell'Ex Provincia, silenzio dalla Regione: pressing di Cafeo sull'assessore Grasso

“Nessun pagamento ancora dalla Regione al Libero Consorzio Comunale, l'ex Provincia, nonostante la richiesta del commissario, Carmela Floreno”. Il deputato regionale Giovanni Cafeo ha presentato, ieri, un'interrogazione specifica. Il segretario della Commissione Attività produttive dell'Ars ricorda quanto drammatica sia la situazione, tanto da spingere l'ex prefetto di Siracusa a chiedere alla Regione un acconto del 30 % rispetto ai trasferimenti erogati l'anno precedente. “Ho chiesto all'assessore alle Autonomie Locali Grasso- spiega Cafeo- se non ritenga opportuno dare al più presto seguito alla richiesta dell'ente, in evidenti condizioni di emergenza”. La crisi del Libero Consorzio trascina con sé anche quella della società in house Siracusa Risorse e dei suoi 87 dipendenti. “Alla luce dei tagli di circa 1,2 milioni di euro subiti da Siracusa Risorse negli ultimi due anni, tali da rendere di fatto insufficiente la disponibilità finanziaria dall'ente per la sopravvivenza della società e costringendo così alle dimissioni l'amministratore delegato, Vinci – continua Cafeo – ho presentato sempre nella stessa giornata un'altra interrogazione sia all'assessore alle Autonomie Locali Grasso sia all'assessore all'Economia Armao, chiedendo se e quali opportune iniziative si intendano intraprendere

direttamente e anche presso la ex Provincia di Siracusa allo scopo di consentire una adeguata dotazione finanziaria alla Siracusa Risorse che possa consentirle lo svolgimento delle funzioni ad essa attribuite e contestualmente garantire i livelli occupazionali stante la crescente difficoltà. "Pur non potendo evidentemente imputare a questo Governo la grave condizione di crisi dei Liberi Consorzi – conclude Cafeo – è auspicabile che nell'attesa degli interventi promessi in campagna elettorale, si arrivi alla soluzione definitiva della questione, si attuino quanto meno provvedimenti tampone mirati a sostenere sia le funzionalità dell'ente sia, soprattutto, a tutelare i lavoratori".